Anno XXVII — Sabato 6 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 107

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio L. [illegible]
In tutto il Regno » [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

CAMBIAMENTO DI SCENA

Durante il tardo autunno e l'incominciar dell'inverno una nebbia densa e nauseante elevantesi dalla melma, insudiciava uomini e cose un po' dappertutto.

Si cominciò in Francia con il colossale scandalo del Panama, cui seguì in Italia l'imbroglio bancario e così pure si ebbe negli altri Stati qualche accenno più o meno clamoroso o tentativo di disordine morale.

Il pubblico che spesso si anneja sentendo a raccontare una buona azione, va in sollucchero, pur biasimandoli, se gli vengono ammaniti scandali di tutte le forme con ricca copia di dettagli.

Ma anche gli scandali non devono durare troppo a lungo, poichè quando perdono l'*attualità*, nessuno abbada agli stessi più che tanto e finiscono anzi con divenire uggiosi.

Così avvenne anche questa volta: gli scandali si prolungarono troppo e stancarono tutti, e da ultimo nessuno ne fece più caso.

Col sorgere della primavera sorse pure un'aura più respirabile, e gli avvenimenti stessi che vennero producendosi presentarono tutti i caratteri di festevolezza e fecero nascere negli animi pensieri più lieti.

La greve atmosfera che pesava sulla Serbia dileguò ad un tratto, ma senza che vi si manifestasse uno di quei tremendi uragani che lasciano tracce di danni incalcolabili.

Il Colpo di Stato venne eseguito in mezzo alla popolazione giubilante, senza che venisse sparsa una sola goccia di sangue.

All'incertezza dell'indomani, alla generale apprensione seguirono giorni di gioia per essersi finalmente i serbi liberati da un incubo che li opprimeva tutti, e faceva loro temere ancora di peggio.

Bastò una notte per schiarire completamente l'atmosfera e rimettere la pace e la sicurezza negli animi travagliati.

In Italia, sebbene sui disordini bancarii non siasi fatta ancora piena e completa luce, sono però diminuite le preoccupazioni, e la primavera non ha mancato di portare la sua festevole gajezza in tutto il suo splendore.

Le nozze d'argento dei nostri Reali e la visita degli imperiali di Germania, hanno rinnovato gli splendori d'altri tempi senza i servilismi, in tutta la penisola, ma specialmente in quella parte della stessa sacra alla storia dell'antichità e più favorita dalle bellezze della natura.

La festa operaia del 1° maggio, anzichè un giorno di oppressione e di tumulto, si ridusse a una lieta scampagnata e terminò fra il tintinnar dei bicchieri e inneggiando a un migliore avvenire.

Dalla libera America ci giungono i giocondi echi della grande festa del lavoro che si celebra a Chicago con la esposizione mondiale, commemorante la scoperta del Nuovo Mondo.

A Chicago, la grande città risorta dalle ceneri — e la frase non è una metafora — conviene tutto il mondo civile, mostrando ciascuna nazione i prodotti del proprio suolo e delle proprie industrie.

L'Italia pure vi fa buona figura, e e per la prima volta vi sono rappresentate con maggior cura le industrie donnesche, ciò per merito speciale della contessa *Cora di Brazzà Savorgnan*, un'americana-friulana che farà risuonare il nome dell'antica *Patria del Friuli* anche fra i figli della grande Unione.

Dall'inverno alla primavera la scena è mutata: alle turpitudini della corruzione umana sono succedute le feste dell'espansione famigliare e delle meraviglie del lavoro.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.
Seduta del giorno 5 maggio
Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10.

Il ministro, degli esteri, on. Brin, dichiara di non rispondere alle interrogazioni di Barzilai e Giovagnoli, sul contegno delle autorità politiche di Trieste in occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Barzilai vuol parlare, ma Zanardelli non glielo permette e s'arrabbia, e dice che in quel modo non può fare più il presidente.

Barzilai medesimamente però, con molta vivacità, stimmatizza il comportamento del Governo austriaco e protesta contro il silenzio di Brin.

Non intende di far risalire al governo la responsabilità dei fatti dell'Austria, ma voleva conoscere come il governo apprezzasse questi fatti.

Succedono animate discussioni fra i deputati; Giovagnoli parla molto vivacemente con Riccardo Luzzatto.

Ristabilita la calma riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Morin parla molto efficacemente contro la diminuzione delle spese nel bilancio della marina.

Martorelli, S. Onofrio e Valle parlano pure in questo senso.

Il seguito della discussione viene quindi rimandato.

Dopo annunziate alcune interrogazioni levasi la seduta alle 6,25.

L'Esposizione Colombiana di Chicago

Chicago è la città più meravigliosa del nuovo mondo; al principio del secolo non era che un piccolo villaggio, ora è una metropoli; allora non aveva che capanne, ora ha case da 15 e 16 piani; allora era un punto impercettibile, ora per estensione, è la più grande città che si conosca.

Però anche ora conserva tutta la fisonomia di una città in costruzione.

Toltone il centro (la City) dove in mezzo a colossali edifici di 10, 15, 18 piani, (alcuni dei quali specialmente quelli delle Banche e delle Assicurazioni di buon stile architettonico) ferve la vita commerciale vertiginosa, dove magazzini interminabili in splendide bacheche espongono i loro prodotti, il resto è inferiore alla minima città di una nostra provincia.

La città è composta di sole case di legno che fiancheggiano, in molti lunghi tratti anche con soluzione di continuità le interminabili vie.

L'area fabbricabile della città è superiore di certo quattro volte al fabbricato, tenuto calcolo dei grandi parchi necessari alla produzione dell'ossigeno occorrente.

Nel maggio 1890 il Congresso di Washington designò la regina del West quale sede di una Esposizione mondiale in commemorazione al quarto centenario della scoperta d'America ed in omaggio all'immortale viaggiatore la si denominò « Colombiana ».

L'apertura dell'Esposizione venne fissata al 1° maggio di quest'anno.

Appena saputa la decisione fu uno scoppio d'entusiasmo in tutto l'Illinois, Indiana, Ohio, Wisconsis ed altri Stati limitrofi che giustamente vanno orgogliosi della immensa metropoli, la cui felice posizione ai piedi dei tre grandi laghi ed a metà via fra l'Atlantico ed il Missisipi, la rende il centro ferroviario più importante del mondo intero.

La località ove sorge l'esposizione dista sette miglia dal centro degli affari, dal cuore di Chicago e racchiude un'area di 664 acri di terreno, ed ha una fronte di un miglio e mezzo bagnato dalle acque del Michigan.

Oltre un milione di dollari furon spesi solamente a dissodare e livellare il terreno ed a scavare un bacino ed un canale, prima ancora di mettere mano alla costruzione.

In pochissimo tempo, quell'immensa superficie si è ricoperta di molti e grandiosi edifizi, nei quali il genio architettonico americano ha sfoggiato non solo tutti i suoi miracoli tecnici, ma anche tutte le eleganze, tutti i lussi dell'arte.

Fra le varie costruzioni speciali si distingue quella della Venezia-Murano.

Questa benemerita società artistico-industriale italiana che tanto onore fecesi sempre nelle passate esposizioni, anche qui non risparmia nulla per mantenersi all'altezza della fama conquistata.

Per la sola costruzione si spese oltre dollari 60,000 cirà il *sestuplo* di quante spende il governo per la preparaziono e decorazione dell'intera mostra italiana.

L'Italia, patria del grande scopritore del nuovo Mondo, qui avrebbe avuto campo di affermarsi in modo solenne come Nazione produttrice, come paese importante. Invece se dal lato artistico, industriale non saremo certo gli ultimi, dal lato importanza d'esposizione saremo certo inferiori all'ultimo Stato americano.

Come al solito delle inaugurazioni di Esposizioni, quella di Chicago è affatto incompleta.

Centoquaranta su duecento dei fabbricati sono ingombri di casse non ancora aperte. Le strade sono così fangose che si va fin a mezza gamba.

Gli espositori tedeschi dicono che gli impiegati non fanno il loro dovere. se non pagati con mancie speciali.

Il locale dei trasporti, che ha costato 250,000 franchi, non figura altro che per le grandi bandiere appesevi.

Se gli americani avessero tempo da perdere in sequestrare telegrammi, non ne sarebbe partito neppur uno alla vigilia dell'Esposizione pei giornali inglesi, perchè tutti ne dicono corna.

Il duca di Veragua, che viene ritenuto ultimo discendente di Cristoforo Colombo, non può essere malcontento delle accoglienze americane. L'altro giorno gli hanno fatto sfilare davanti i membri del Congresso. Il giorno appresso, nel ricevimento di Chicago, gli onori sono stati maggiori. Appena arrivato fu accompagnato all'albergo con una scorta militare frammezzo alle acclamazioni entusiastiche della folla. Quindi il duca ricevette il Sindaco e gli assessori, recatisi ad offrirgli la cittadinanza e a portargli le chiavi della città in argento, entro un magnifico stipo.

Lo scandalo Eprhussi
Lo scontro Dreyfus-Breteuil

Si parla a Parigi da qualche giorno dello scandalo Ephrussi-de Breteuil, in seguito al quale era stato offerto dal primo un milione di lire ai poveri di Parigi. Crediamo interessante di riassumere qui tutto il fatto per colòro che non ne avessero seguito le diverse fasi.

Il fatto che ha dato origine alla questione Ephrussi-de Breteuil, rimonta ad un anno fa ed è una speculazione in grani, nella quale il primo, dopo avervi impegnato il secondo, avrebbe operato egli stesso da contro parte, incassando le differenze pagate dal visconte di Breteuil. E' da circa un mese che questi ha regolato le sue pendenze coll'Ephrussi (650,000 franchi) ma poi ha creduto di dover protestare pubblicamente, non per sè, ma per gli amici che aveva trascinati nell'affare.

Fu in seguito a queste proteste ed alle minaccie di vie di fatto e di duello che le accompagnavano, che l'Ephrussi fece proporre al visconte di Breteuil, come mezzo termine, di versare mezzo milione ai poveri. Questa transazione fu accettata e i principi d'Arenberg e de la Tremouille che erano stati scelti come arbitri, ricevettero uno *chèque* di 500.000 franchi per ciascuno, colla missione di distribuirlo fra le società di beneficenza.

L'affare era a questo punto, quando la Direzione del Circolo della *rue Royale* se ne commosse a sua volta; venne in campo la questione se non si dovesse radiare dalla lista dei soci l'Ephrussi, il quale, informato di questa agitazione, per evitare una misura severa mandò la sua dimissione. Questa risoluzione gli era stata ispirata anche dalla levata di scudi che era avvenuta contro di lui alla Borsa di Commercio e dalla dimissione del principale impiegato della sua casa, il sig. Raffaele Levi.

Adesso i famigliari di Ephrussi assicurano che egli è partito per l'Inghilterra, che non tornerà più in Francia e che venderà i suoi beni e le sue scuderie.

A proposito: la prima corsa di Maison Lafitte fu guadagnata venerdì dai colori della scuderia Ephrussi.

In quanto al denaro versato, esso è sempre nelle mani degli arbitri, i quali non hanno ancora deciso quello che ne dovranno fare.

Michele Ephrussi, è un vero mondano, pallidissimo, agitatissimo. Finanziere, farinaio, cacciatore a corsa e a tiro. Spara sui fagiani a Sivry, giuoca sui suoi cavalli a Longchamps, lancia i suoi bracchi a Fontainebleau e i suoi sensali alla Borsa.

L'orecchio destro al piacere, il sinistro agli affari. Amabile insomma, e distratto.

Cereus mollis... l'ha provato scivolando dal bordo della sua fortuna in un centimetro d'acqua e affondandovisi.

Triste eroe d'uno scandalo parigino assolutamente inverosimile. Il suo naufragio affligge perfino i suoi nemici e il suo onore, compromesso in un affare ambiguo, non meritava un così crudele disastro.

Il visconte Gastone de Breteuil ha trent'anni, di media statura, biondo con fini mustacchi. Sportsman appassionato, membro di tutti i grandi *clubs*, tiratore temuto tanto in sala d'armi quanto da Gastine (bersaglio).

Franco, allegro, simpaticissimo, malgrado il suo *pariginismo* ha trovato il tempo di percorrere l'Asia, l'America, ecc., ecc.

Il più chiaro risultato della sua disgrazia di ieri è una colossale cuccagna per i poveri.

Camillo Dreyfus pubblicò nella *Nation* sull'affare Breteuil-Ephrussi un violento articolo.

Avendo Dreyfus qualificato di ricatto la condotta di Bretuil, costui recossi in casa del giornalista per insultarlo.

Ne venne un duello, nel quale scambiaronsi delle palle incruenti.

Lo scontro ebbe luogo dietro il Mont Valerien.

Il conte Dillon diresse lo scontro.

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITA

Colle vedovili bende, vennero anche le strettezze. Dalle agiatezze della famiglia da cui Vittorina era uscita non se ne parlava più; fin i ricordi erano quasi scomparsi, perchè sfumate tanti anni prima del suo matrimonio. Rimaneva un titolo di nobiltà; ma questo senza quelle, difficultò ancor più un collocamento. Graziosa però con un viso pieno di espressione, lo sguardo vivissimo, penetrante, un nasetto ardito un po' volto all'insù, due labbra piuttosto tumidette, non potea passar inosservata. Anche, se piccola della persona, v'era un brio, una scioltezza negli atti, una certa tal quale nervosa vigoria nella volontà da renderla cara e ammirabile. Gigi, distintissimo disegnatore alle dipendenze della Società ferroviaria se n'era invaghito e l'avea fatta sua.

Morto tanto giovine, dopo lungo malore, la lasciava senza appoggio, senza un reddito qualsiasi, che valesse a dar modo di tener fronte ai bisogni della vita. Solo a titolo di elargizione un tenue sussidio l'era venuto dall'amministrazione nella quale avea lavorato il suo Gigi. Poteva sopperire così ai bisogni del presente.... e all'avvenire come provedere ?... fosse stata sola !... ma; non v'era anche la piccola Bice ?

—

Il maggio stava per finire. Un insolito movimento di carri, di uomini affacendati nello scarico di mobiglie, di arnesi domestici, metteva una vita nuova nella contrada. Era un'affaccendamento straordinario per ultimar il lavoro, e non comprometterlo con guasti; nel piano superiore poi di facciata a quello della Vittorina ferveva un altro lavoro ancor più intenso per arredare l'appartamento, approntarlo assestando le masserizie indispensabili, disporle per renderlo atto all'abitazione in quella medesima sera.

Bice fin dai primi accenni di quella insolita novità n'avea provato un piacere indescrivibile; poggiata al balcone avea seguita cogli occhi quell'affannosa opera dal suo principio, e l'accompagnava poi fin entro alle stanze che si distendevano di fronte alle sue colle finestre spalancate. I nuovi venuti, certo da lontana contrada, vi si aggiravano per entro con altrettanta sollecitudine per dar ordini, per infondere colla loro presenza persistenza nel lavoro, verificare i guasti occasionati dal trasporto, impedire che dei nuovi vi si aggiungessero. Fra essi notò subito la presenza d'una bambina: la vide seguir i passi di una giovane donna; che indovinò esser la mamma sua, e ne udì confuso dagli altri romori, il suono della voce, che in atto di preghiera la richiedeva di qualche concessione, di qualche compiacimento.

La stanza di mezzo fornita di un ampio poggiuolo le offrì il destro di veder meglio; quasi di condividere la scena, varia, inattesa, che le si offriva davanti. Quella piccina poi, quasi della sua età, l'era una gran tentazione.... che cosa domandava con tanta insistenza, e quasi piangendo ? Perchè non avea mai volti gli occhi verso di lei ? Qual motivo potea occuparla tanto da non accorgersi che proprio a pochi metri di distanza v'era un'amica, pronta a far la sua conoscenza, a conservare, a dividere, se lo avesse voluto anche i suoi giochi ?... Poco appresso potè dir a se stessa di conoscere la causa di quella distrazione, di quelle preghiere, e del suo seguir passo passo la mamma. Assestato un piccolo sgabello nell'estremo angolo del poggiuolo la bambina ritornò subito con una gran bambola fra le braccia; e assisasi, occupàsi a lisciarla, ad assestarle le vesti, poi a rimetterle il cappellino, a discorrerle come fosse una sorellina. Bice dopo d'aver spalancato tanto d'occhi per esaminare, per vedere quel bel balocco, scomparve un momento, per ritornar subito anch'essa al primo suo posto, con un'altra bambola consimile, ultimo dono avuto dal dottore; e tenendola levata fra le mani, la mostrò alla futura amica.

— La tua ha i capelli biondi, la mia li ha neri — disse Bice.

— Son belli sai questi capelli, e lunghi. Guarda che le treccie scendono fin giù dalle spalle.

— Anche la mia li ha abbondanti e lunghi; ma io desidero di tenerli appuntati, perchè non si sciupino — rispose Bice — Sono quasi della medesima grandezza queste nostre due bambole, sembrano sorelle.

— Ma la mia, poveretta, ha la veste gualcita; la tua non ha fatto viaggio quanto questa.

— Di dove viene ? — domandò Bice.

— Da Ancona.

— Come ti chiami ? — interrogolla di nuovo.

— Maria. E. tu ?

— Bice — rispose. Poi dopo un breve silenzio ripigliò.

— Perchè non l'hai portata sempre teco durante il viaggio ?

— Mamma non lo permise — soggiunse Maria — Volle riporla nel cassettone, perchè mi assicurava che avrebbe sofferto meno; invece ha spiegazzato tutto il vestito. Vedi com'è ridotto ! Converrebbe stirarlo.

— L'hai il ferro da stirare ? Io l'ho bello, piccino. Vieni da me che la rassetteremo. Dillo alla Mamma.

E ambedue sospinte da un medesimo desiderio, corsero a pregare le rispettive mamme e le tradussero alla finestra.

Vittorina, pronta, briosa disse:

— Le nostre bambine han già stretta conoscenza fra loro, senza l'indispensabile cerimoniale d'una presentazione. Desidererebbero trovarsi assieme, Vuoi permettere, che la sua...

— Maria — soggiunse Bice.

(Continua)

Rissa fra operai italiani e svizzeri

La sera del 30 aprile, a Losanna (Svizzera), avvenne una rissa, in un'osteria, fra operai del luogo ed operai italiani, causa la concorrenza sul lavoro.

Il trattore che cercava di pacificare, ricevette una coltellata mortale da un operaio italiano, certo Martini da Casale, anarchico già espulso da Ginevra.

Nella seguente sera del primo maggio un centinaio di operai losannesi invasero due osterie condotte da italiani, causando molti guasti. Devesi alla prudenza degli italiani se non succedette di peggio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 6. Ore 8 ant. Termometro 7 2
Minima aperto notte 2.3 Barometro 754.5
Stato atmosferico:
Vento: Pressione: calante
IERI: Vario pioggia
Temperatura: Massima 14.8 Minima 6.5
Media 10.62 Acqua caduta: mm.9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

6 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,37	Leva ore	—.— p.
Passa al meridiano	11.53.15	Tramonta	7.48 a.
Tramonta	7.10	Età giorni	20.9

Il nuovo orario delle scuole

Quantunque noi crediamo che siasi fatta buona cosa introducendo nelle nostre scuole comunali l'orario diviso, in omaggio all'imparzialità pubblichiamo il seguente articolo che combatte la nuova disposizione.

Ecco l'articolo:

Risposta all'operaio che con la logica del legale, sul giornale *Il Friuli*, si fece ad abbattere le ragioni dei ricorrenti contro l'orario diviso.

Io pure sono un operaio al modo che lo è il suddetto; e mentre posso affermare con tutta certezza che in quel ricorso non v'è la penna d'un maestro, devo ritenere i ricorrenti persone coscienziosissime, e mosse a ciò fare per solo intento di evitare i danni che alla scuola derivano dall'orario diviso.

Dice l'articolo che « i fanciulli non si devono tener rinchiusi fra quattro mura per cinque ore continue. » Ed io aggiungo che non si deveno tener rinchiusi neppure per un'ora; e questo si otterrà facendo che l'orario duri almeno sei ore, ed ogni volta che i bambini ne avranno bisogno, conducendoli nel cortile ad una vera ricreazione.

Sieno poi operai, sieno agiati i genitori sentiranno sempre « la brama » di vedere tutti i figli ad una mensa. Ma i veri genitori posporranno ognora al proprio piacere la salute de' loro piccini, che correrebbero sempre rischio di patire il caldo estivo ed il freddo invernale, senza contare i pericoli, per istrada, di carri, cavalli e simili.

E se certe famiglie agiate possono evitare i pericoli da me nominati, non così è dato alla maggioranza. E quanto al custodirli nelle ore fuori di scuola, chieda pure il suddetto operaio alla sua moglie — se ne ha — e se gli resta fior di senno, osservi come una madre sa custodire i figli, le sue gioie, e di quante attenzioni è capace un cuor di madre operaia, anzi questa ben più che una ricca, poichè una cosa si ama tanto quanto più ci costò pene e ci domandò sacrifizi.

Ma l'operaio in discorso sarà forse uno di quelli che tutte addossando alla moglie le cure famigliari, passano tutte le ore libere sollevando lo spirito fra « lieti bicchieri ».

La seconda considerazione dei ricorrenti è giusta, giustissima; si dovevano interrogare i maestri, sì, ed essi certo avrebbero favorito l'orario unito, sempre pel solo vantaggio della scuola, poichè, a dir vero, loro riesce molto meno faticoso il diviso. Dei maestri un solo impiega le ore libere in un'onesta occupazione: e non è forse più lodevole di certuni che vanno bighellonando tutto il dì?

Al Mazzi, persona del resto egregia, dirò così: perchè dopo avere tanti anni sostenuto l'orario unito, ora soltanto opina per il diviso ch'Ella non provò, nè vide mai in pratica? perchè non interrogò Ella persone di gran levatura che prima di Lei ebbero la direzione delle nostre scuole con orario diviso?

Passando al resto dirò che i figliuoli degli operai, « i fiori di campo », — come li chiama l'articolista, — non sono, in rapporto al numero, i più forti; ed osservati nella scuola e nella vita, non si riconoscono per uomini equilibrati, quali li vuole la società che noi dobbiamo formare, caratterizzata con moralità, salute ed intelligenza. Ma la moralità non s'è mai e poi mai trovata per le strade: ce la infonde la mamma e ce la alimenta come una seconda esistenza più importante dell'altra; — la salute non ce la dànno genitori viziosi, cui la famiglia propria riesce a noia, e non ce la conserva nè il sudiciume delle vie, ove ruzzolano i figli dell'operaio, nè l'azione demolitrice di ogni organismo, quale è quella dei venti, del calore e degli sbalzi di temperatura; — l'intelligenza non può venir sviluppata e guidata che sui banchi. E la scuola stessa e l'esercito vi possono convincere che i più forti, — che sono i migliori, — non sono nè gli allevati trascuratamente, nè gli allevati fra le mollezze; la sola via di mezzo è lodevole: esagera Spencer, seguito dal nostro operaio, esagerano i Parigini, seguiti dalle nostre damine e dagli agghindati ufficialini della troppo giovine Italia.

La patria poi la sa difendere chi la ama, anche se mingherlino al pari di me. Ma la scuola ha più alti ideali: l'umanità.

Quanto al trovarsi de' fanciulli per le vie, bisogna proprio che riaccenni alla moralità. Tutti sanno che l'occasione fa il ladro; che l'occhio è la porta dell'anima; che le compagnie cattive guastano i buoni costumi; che l'occhio vigile del genitore vede e prevede. Se per l'abile conteggiatore del nostro operaio, recarsi due o quattro volte alla scuola è tutt'uno; non rifiato.

Non parlo neppure poi di temporali subitanei che angustieranno tanti genitori per conto de' loro piccini, che sono alla scuola; di giornate men belle che li obbligheranno a trattenerli per metà orario in casa; e di altre cause punto trascurabili, che ognuno può conoscere.

Riguardo ai compiti da farsi per casa, la colpa non è dei maestri, è sibbene dei programini. Eppoi a questo sedicente operaio dirò:

« Sutor, ne ultra crepitam. »

Questo è quanto si sente in dovere di rispondere un misoneista moderato e sprezzatore di certi arruffapopoli.

Nomina

L'uditore giudiziario dott. Fracassi venne destinato al Tribunale di Udine.

Si bagnino i fiori ma non le teste dei passanti

Ci scrivono:

I fiori sono una gran bella cosa, e vorremmo anzi che nella nostra città venissero coltivati in maggior copia, di quanto non lo siano ora.

Bella usanza e che dona molto all'estetica esterna delle case, è quella di mettere i vasi di fiori sul davanzale della finestra.

Naturalmente che i fiori bisogna bagnarli; ma le gentili posseditrici e i più o meno gentili posseditori dovrebbero procedere a questa indispensabile operazione con molte precauzioni, per preservare le teste dei poveri passanti nelle sottoposte vie da poco graditi inaffiamenti.

In parecchi punti della nostra città (e specialmente in certe vie molto centrali), nelle prime ore del mattino, anche in tempo di secca.... piove, e non occorre che diciamo da dove venga la pioggia.

Raccomandiamo dunque a chi di ragione di far cessare quest'inconveniente *acquatico*, che è pure vietato dalle leggi di polizia urbana.

I signori *vigili* nei loro giri mattinali alzino qualche volta all'insù la punta del loro riverito naso.

Un amante dei fiori

Croce Rossa Italiana

Sotto Comitato di Sezione di Udine

In relazione degli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domani 7 maggio alle ore 1 e mezzo pom. nella Sala di Scherma in Via della Posta.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1892.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di due membri del Sotto-Comitato.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario
Gropplero dott. Andrea

Statuto. — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore ai Beni dei minori, Wilna, Ester, Elda, Iser, Alida, ed Enrico fu Enrico Ghiggino in forza della sentenza 21 agosto 1891 del Tribunale Misto di Alessandria d'Egitto e del Decreto 28 ottobre 1892 del Tribunale di Udine, avverte che non riconoscerà nè pagherà debito qualsiasi contratto da chichessia in nome dei minori predetti.

Udine 3 maggio 1893

Avv. G. A. RONCHI

Primo concorso bandistico friulano in S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele, 5:

Da poco tempo si è qui formato un comitato che ha lo scopo di riunire un *concorso bandistico friulano*.

Esso studia indefessamente per la buona riuscita del concorso stesso, ed anzi ha spedito un Appello e Programma relativo alle presidenze delle Bande musicali della provincia, di cui credo utile spedirvi copia affinchè col mezzo del vostro giornale ne diate maggiore diffusione.

Facendo plauso alla bellissima idea degli egregi signori del Comitato è a sperarsi che il concorso riescirà ben maggiore delle loro previsioni.

Perin

Appello

Iniziare nel nostro Friuli dei Concorsi-Bandistici annuali, è idea da tempo vagheggiata nella Provincia, perchè risponde, anzitutto, all'intento di rendere più progredite le condizioni dei nostri Corpi filarmonici.

Invero, alla stupenda novissima fioritura del genio musicale italiano, che preludia splendidamente a un periodo di vera grandezza, è necessario corrisponda, nel popolo, una elevata cultura, un amore e un culto più intelligenti per quest'arte educatrice per eccellenza; è necessario che alla intepretazione dei nuovi capolavori corrisponda ovunque, sia pur modestamente, un progressivo miglioramento nell'arte della esecuzione: è insomma imperioso bisogno che si svolgano e fioriscano di pari passo i Corpi filarmonici.

Confortati dall'esempio e dai risultati ottenuti nelle altre regioni, noi siamo convinti che un'efficace ragion d'incremento potranno le nostre Bande ritrarre da una gara annuale; suscitando l'emulazione, sarà dessa costante incentivo a progredire, a svolgere le proprie forze, perchè invoglierà e animerà allo studio colla promessa di un guiderdone, di una soddisfazione morale — sprone indispensabile all'uomo a qualsiasi compito ci si accinga; sarà insieme una festa civile, perchè educando nel popolo il senso musicale, diffondendo e alimentando l'amore per l'arte, ingentilendo ed elevando gli animi, creerà infine quella media cultura, elemento indispensabile perchè il genio possa svolgersi. Si aggiunga che il convenire in un determinato giorno e l'accomunarsi di tutti i cultori più intelligenti della Musica, oltre che offrire il modo di uno scambio d'idee, utilissimo per l'insegnamento e lo studio, varranno a ringagliardire la fede, e a rendere più tenaci i vincoli che debbono congiungere gli animi mossi da uno stesso amore e da uno stesso ideale.

Animato da questi propositi, il Comitato confida di aver interpretato i sentimenti della Provincia intera aprendo quest'anno un Concorso fra le Bande del Friuli: confida, che insieme al plauso e all'appoggio generali avrà l'efficace cooperazione di tutti i veri cultori dell'arte musicale, i quali sono meglio in grado di comprendere l'importanza del nostro appello; confida che i Corpi filarmonici si accingano all'opera con ogni serietà ed ardore, perchè questo Primo Concorso Bandistico provinciale riesca degno del Friuli e sia arra sicura per l'avvenire.

S. Daniele orgogliosa di veder così raggiunto un intento cui da tanti anni aspirava, sarà felice di poter accogliere, con cordiale ospitalità, per una festa dell'arte, quanto di più intelligente e gentile vanti la nostra Provincia.

IL COMITATO

Rainis avv. Nicolò sindaco, presidente onorario — Pasi Carlo presidente della Società Filarmonica, presidente effettivo — Mylini dott. Carlo, vice presidente — Angeli Antonio, maestro di musica — Allatere Pietro, Andreoli Silvio, Asquini Giuseppe, Bianchi Felice, Ciconi nob. cav. Alfonso, Corradini Emanuele, Ugo Della Schiava, De Concina co. Corrado, Di Caporiacco co. Attilio, Farlatti nob. cav. avv. Valentino, Guerrier Vittorio, Legranzi Bernadino, Martina rag. Stefano, Milani Giovanni, Vidoni dottor Giacomo — prof. Aristide Cignolini, segretario.

Regolamento

Per il Primo Concorso Bandistico fra le Bande della Provincia del Friuli in San Daniele.

1. In S. Daniele del Friuli avrà luogo il giorno 30 luglio 1893 nelle ore pomeridiane un *Concorso Bandistico Provinciale*.

2. Vi sono ammesse le Bande della Provincia, composte di almeno 25 suonatori. Sono escluse dal Concorso quelle stipendiate, le militari della città di Udine e quella di San Daniele.

3. Il Concorso si effettuerà alle seguenti condizioni:

Le Bande concorrenti dovranno suonare un solo pezzo di durata ordinaria, la cui scelta è lasciata in loro facoltà: sono però esclusi i *pezzi a solo*, non offrendo questi campo di sicuro giudizio sul complesso della Banda; come più opportuni si possono indicare i *pezzi d'assieme*, come i *Sinfonici*, i *Concertati*, i *Finali di Opere*, ecc.

4. Il maestro direttore dovrà essere il *Titolare Capo* della Banda, e non è permesso che altri intervenga, durante lo studio del pezzo, per dar pareri e suggerimenti. Il maestro dovrà poi dichiarare se la riduzione del pezzo sia sua o d'altri, dichiarazione che dovrà essere autenticata dalla Presidenza.

5. Prima della esecuzione del pezzo di gara, ogni Banda potrà suonare una marcia od un ballabile per affiatarsi.

6. Il turno, secondo il quale le Bande concorrenti suoneranno, sarà deciso dalla sorte.

7. Il Giurì, eletto dal Comitato e costituito di 3 membri, di cui due almeno non appartenenti alla Provincia, pronuncierà subito dopo la gara il proprio verdetto, che sarà reso pubblico la sera stessa del Concorso.

Il Giurì si pronuncierà inoltre in merito alla scelta del pezzo e alla istrumentazione pel conferimento dell'onorificenza al maestro.

8. Il Comitato si riserva di far conoscere con altra circolare i premi fissati alle Bande vincitrici.

9. A ogni Banda concorrente verrà spedite in tempo opportuno le parti di un *pezzo d'assieme*, da eseguirsi dopo la gara da tutte le Bande riunite, compresa quella di S. Daniele. Seguirà poi la proclamazione dei premi assegnati alle Bande, in base al verdetto pronunciato dal Giurì.

10. Le Bande dovranno trovarsi in S. Daniele nel giorno fissato, non più tardi delle ore 10 ant.

11. La scheda di adesione dovrà essere trasmessa al *Comitato ordinatore* entro il corrente mese di maggio.

Alla scheda dovrà essere unito un elenco dei componenti il Corpo filarmonico, con l'indicazione dello strumento da ciascuno suonato, e una dichiarazione del Sindaco che i suonatori sono i componenti ordinari del Corpo Banda.

12. Dopo la proclamazione dei premi i presidenti delle Bande concorrenti si riuniranno per designare la sede del secondo Concorso Bandistico da tenersi nel venturo anno 1894.

Casa di ricovero di Pordenone

Scrivono da Pordenone:

Possiamo dire con vero orgoglio che la nostra casa di ricovero è ora un fatto compiuto.

Il conte Alberto Amann colla sua vistosa offerta contribuì all'acquisto dell'ampio ed addatto locale e la ditta Jenny, Barbieri ecc. traducendo in atto quanto aveva espresso alcuni anni fa, facilita la pronta attuazione del collocamento di poveri vecchi mercè l'offerta di tutto l'arredamento all'uopo occorrente accompagnata dalla lettera al sindaco della quale vi riporto questo brano:

« Divisammo rispondere all'idea del sovrano, ripetendo, con una nuova elargizione, il nostro aiuto e i voti per l'istituzione di una Casa di ricovero per vecchi, in cotesta città, ove sorgono i nostri stabilimenti industriali e ove sentiamo il dovere d'un pensiero costante alle condizioni dell'operaio specialmente fatto gramo dagli anni.

Intanto in questi giorni la munificenza del ricco nostro vicino, il sig. conte Amann, venne con una splendida offerta a provvedere all'acquisto della casa che, ottimamente scelta, servirà d'ospizio per vecchi poveri. Pensammo allora che meglio era affrettare l'apertura del Ricovero, sostituendo alla nostra modesta elargizione in denaro, l'ammobigliamento delle sale destinate a dormitoi. A tale scopo lusingandoci di assecondare anche le aspirazioni di lei, illustrissimo sig. sindaco, e degli egregi preposti alla Congregazione di Carità, destiniamo dunque all'Ospizio n. 24 letti completi, che di tanti è capace l'asilo — 24 laterali — 24 sedie — tutto ai modelli che abbiamo l'onore di presentarle.

Vogliamo pure che le tende alle finestre delle sale ad uso dormitoi sieno poste a nostre spese, come provvediamo agli altri piccoli accessori conformemente al tipo che oggi le esibiamo.

Che l'asilo possa servire di comoda e tranquilla dimora, pegli ultimi anni della loro esistenza ai vecchi operai non più atti al lavoro e che la carità cittadina ed una saggia amministrazione, permettano all'istituzione di prendere quello sviluppo necessario alla importanza del nostro paese. »

Sieno rese grazie a questi benemeriti della umanità sofferente il cui esempio speriamo venga da molti imitato.

La conferenza del cav. Magnico alla società degl'impiegati civili.

Scelto e numeroso pubblico assisteva alla conferenza che iersera il sig. Carlo Magnico, tenne invitato dalla società degl'impiegati civili.

Con poche ma elette parole il presidente sig. Mazzi presentò al pubblico l'oratore.

Con questa conferenza, il sig. Magnico mostrò che è non solo poeta gentile, ma anche pensatore profondo: sintetizzò molto bene gl'ideali che deisti materialisti e spiritualisti si propongono, esplicò pure la teoria dell'evoluzione darviniana, e le lotte che animano questo splendido prodotto dell'umana natura, l'uomo, il quale con occhio sicuro indaga le leggi che governano le miriadi d'astri divolventisi nell'infinito azzurro, che indaga e scopre i segreti del creato mentre non sa leggere nell'animo suo.

Però ci permetta l'illustre conferenziere una osservazione: Sono passati i tempi in cui i proseliti delle varie religioni cercavano di far trionfare le loro idee coi supplizi e col sangue. Altri e più nobili ideali animano l'umano genere; le dispute ora si svolgono fra le quiete volte d'un tempio e altro sangue non si sparge se non quello di qualche coraggioso pioniere della civiltà barbaramente trucidato fra gli antropofagi dell'Africa o della Polinesia.

Nobile è l'idea d'una conciliazione, ma rimarrà sempre allo stato d'una poetica aspirazione, poichè le umane leggi non si governano nè colla logica nè col sofismo.

Unanimi e fragorosi applausi accolsero il fin della conferenza, in cui l'oratore spesso seppe sollevarsi sopra l'aridità della materia da lui trattata, con l'ali del suo forte pensiero.

Uditore

Nuovo giornale ad Udine

Domani uscirà in Udine il 1° numero di un nuovo giornale settimanale dal titolo « Florean dal palazz numar doi ».

Al confratello il benvenuto.

Nuovo giornale a Venezia

Ci si comunica che prossimamente, a Venezia, si pubblicherà un giornale dal titolo: *Il Lido*.

Hanno già aderito di collaborarvi molte fra le migliori penne d'Italia.

Per abbonarsi all'intera stagione di estate basta mandare all'Amministrazione una cartolina vaglia di *una* lira.

Il giornale è fatto a scopo di beneficenza.

Un libro di un friulano

Dall'egregio nostro amico **Leonardo Piemonte**, laureando in legge all'Università di Padova, abbiamo oggi ricevuto un volume dal titolo: *Svolgimento Storico dell'essenza e dell'azione dello Stato* — Parte prima — Fino alla Rivoluzione francese.

E' questa la seconda pubblicazione che il distinto giovine sig. Piemonte ha fatto avendo nel decorso anno mandato per le stampe un lodevolissimo studio su *Antonio Zanon*, economista friulano.

Ne riparleremo.

Venne pubblicato

nell'*Osservatore Romano*, e riportato da tutti i giornali di Roma:

« La Santità di N. S. Leone XIII da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, supplicò la Santità Sua di assoggettarsi alla cura Depurativa di *Pariglina*, che è un depurativo pel sangue efficacissimo da lui scoverto e preparato nei suoi laboratorii. Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarita e con breve del 7 gennaio u. s., che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il sig. Mazzolini *cavaliere dell'ordine di S. Silvestro, Papa, detto milizia d'oro*, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. Noi ce ne congratuliamo col dott. Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio pei mirabili effetti del suo depurativo. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere Lire 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeronisti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

RAGAZZO OMICIDA

Ci scrivono da Spilimbergo in data di ieri:

Fino dal 29 aprile p. s. due ragazzetti, certi Ottorino Marus d'anni 8 e mezzo e Arturo Cucchini d'anni 11 giocavano con un tridentte di ferro per ciascuno in mezzo ad un cumulo di fieno.

Per combinazione uno dei ragazzi, il Cucchini andò a colpire il compagno col tridente suo e lo ferì al naso piuttosto gravemente, tanto che per aver perduto molto sangue si dovette porre a letto.

Sopraggiuntagli una fortissima febbre con principio di meningite, due giorni dopo moriva fra spasimi atrocissimi.

Immaginarsi lo stato della sua famiglia e di quella del Cucchini, il quale ora fu denunciato alle autorità per omicidio involontario.

Rico

Lesioni personali

Verso le 9 pom. del 23 u. s. aprile nell'esercizio d'osteria di Bosco Lorenzo di Campeglio — Faedis — venuti a diverbio per questioni di giuoco, i contadini del luogo De Gaspari Antonio fu Giovanni d'anni 28 e Calvani Isidoro di Beniamino d'anni 24, quest'ultimo venne dal Gaspari gettato a terra con un forte pugno alla faccia.

Le lesioni riportate vennero giudicate guaribili in giorni 15.

Il De Gaspari fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Incendi

In tre boschi in comune di Raccolana si manifestarono nello scorso aprile tre incendi in danno di parecchi proprietari per il complessivo importo di circa lire 800.

Zucchero di contrabbando

I R.R. Carabinieri sequestrarono in pubblica via di Talmassons il 30 aprile un involto contenente kg. 17 di zucchero di estera provenienza che uno sconosciuto aveva lasciato cadere dandosi alla fuga.

Furto

Furono arrestati Pietro Giacomelli ed Agostino Zamberluzzi perchè a Frisanco

di notte r
bottega d
in più ri
per il co

Verso
ignoti in
della ditt
pel valor

Ad E
certi Fil
lippini C
trati di
momenta
Putta I
danno L
pure ap

F
A Pr
netrati
tagliaro
semprev

Offert
Artu
frono in
in mort
Innoc
in mor
La D

Offer
Carità
Sant
L. 1, T
di E
lire 2.
di de
miglia

Consi
Seduta
Il Co
Pres
dico p
nella F
sui pro
Espr
unione
di Civi
rurgico
id. i
palude
zana
id. i
lo sta
Udine
eletro-
garis,
primo,
mentar
non in
Id. i
delle a
Espr
manda
farmac
Espr
posta
Monis
del Co
Id. i
a Spili
Id.
R ve d
Id. i
Palmar
Id. i
a Codr
id. s
ad uff
Aviano
id. i
mona.
Espr
getto
sporto
cimiter
siglio
gennaio
Conf
bione
nella l
stante
delle F
Prop
mento
di Ligo
Appr
nuovo
tero Sa
vorevol
Appr
pliando
di For
pliamen
Id. i
tignacco
Id. a
cimiter
monzo,
Espr
getto de
Id. s
di Colt
Accog
viglio s
di visita
di ampli
salvo l'
in armo
polizia r

di notte mediante scalata penetrati nella bottega di Marcolina Giuseppe rubarono in più riprese zigari, liquori e danaro per il complessivo importo di L. 150.

Furto di legname

Verso gli ultimi di aprile a Pontebba ignoti in più riprese rubarono a danno della ditta Gei di Venezia, tanto legname pel valore di L. 18.

Furto di 30 lire

Ad Erto Casso furono denunciati certi Filippini Pietro d'anni 19 e Filippini Osvaldo d'anni 12 perchè penetrati di giorno nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Della Putta Marco, rubarono a di costui danno L. 30 che trovavansi in una casa pure aperta.

Furto di sempreverdi

A Pradamano il 26 aprile ignoti penetrati nel giardino del conte Ottelio tagliarono ed asportarono tre piante di sempreverdi del valore di L. 20.

Offerte all'Ospizio Tomadini

Arturo Ferrucci ed Emilio Pico offrono in sostituzione di torcie lire quattro in morte del padre *Romualdo*.

Innocenti Fortunato, idem., lire una in morte di *Santi Giacomo*.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Santi Giacomo, Pittana e Springolo L. 1, Tomaselli Daulo 1, Burghart G. 2

di *Enrico comm. Felice*, Burghart G. lire 2.

di *de Sabbata Mansutti*, Ceria famiglia L. 1.

Consiglio sanitario provinciale

Seduta ordinaria del 1 maggio 1893

Il Consiglio:

Prese atto della relazione del medico provinciale sulle malattie infettive nella Provincia nell'ultimo trimestre e sui provvedimenti adottati per vincerle.

Espresse avviso favorevole per la unione del Comune di Moimacco a quello di Cividale per il servizio medico-chirurgico.

id. id. sul progetto di bonifica di una palude comunale in Comune di Muzzana

id. id. sul regolamento interno per lo stabilimento balneare comunale di Udine e per l'annessovi gabinetto idro-eletro-terapico diretto dal dott. Calligaris, facendo voti però, riguardo al primo, che il Comune procuri di alimentare il bagno pubblico con acqua non inquinata dai pubblici lavatoi.

Id. id. sul regolamento per la fonte delle acque pudie in Arta.

Espresse avviso contrario alla domanda di concessione di un armadio farmaceutico a Sarone (Caneva).

Espresse avviso favorevole sulla proposta di riconferma del dott. Placido Monis sulla carica di ufficiale sanitario del Comune di Sacile.

Id. id. del dott. cav. Luigi Pognici a Spilimbergo.

Id. id. del dott. Filotimo Danieli a R ve d'Arcano.

Id. id del dott. Stefano Bortolotti a Palmanova.

Id. id. del dott. Giuseppe Pellegrini a Codroipo.

id. sulla nomina del dott. Luigi Longo ad ufficiale sanitario del Comune di Aviano.

id. id. del dott. Daniele Milani a Gemona.

Espresse avviso favorevole sul progetto di riforma del servizio di trasporto e seppellimento dei cadaveri nel cimitero di Udine, delibrato dal Consiglio comunale nella seduta del 17 gennaio 1893.

Confermò la necessità della costrubione del nuovo cimitero di Pontebba nella località denominata Ortiz, nonostante le eccezioni dell'amministrazione delle Ferrovie.

Propose varie modifiche al regolamento per la custodia del Cimitero di di Ligosullo.

Approvò la relazione di visita al nuovo terreno scelto a sede del Cimitero Savogna di concludente in senso favorevole al terreno stesso.

Approvò la relazione di visita all'ampliando cimitero di Vigonovo in Comune di Fontanafredda, favorevole all'ampliamento.

Id. id. all'ampliando cimitero di Martignacco, favorevole all'ampliamento.

Id. al terreno scelto a sede del nuovo cimitero di Fresis in comune di Enemonzo, concludente in senso favorevole.

Espresse parere favorevole sul progetto del nuovo cimitero di Vallenoncello.

Id. sul progetto del nuovo cimitero di Coltura in comune di Polcenigo.

Accogliendo le deduzioni dell'ing. Roviglio sulla relazione della Commissione di visita, ritenne approvabile il progetto di ampliamento del cimitero di Pordenone salvo l'osservanza di alcune condizioni in armonia al vigente regolamento di polizia mortuaria.

Espresse avviso favorevole sui lavori di riatto e sistemazione del cimitero di Savorgnano in Comune di S. Vito al Tagliamento, salto l'esecuzione di alcuni lavori accessorii.

Ritenne preferibile il progetto dell'ing. Di Caporiacco per conduttura d'acqua filtrata del Ledra per gli usi potabili della frazione di Silvella in Comune di S. Vito di Fagagna, in confronto del progetto di riatto del pozzo esistente nella frazione stessa, stante la grande profondità di questo.

Approvò la relazione della commissione all'uopo nominata in seno al Consiglio nella precedente seduta del 30 gennaio, circa alcune modifiche da apportarsi al servizio veterinario ai confini.

Espresse avviso pienamente favorevole al progetto dell'ing. Grablovitz pel nuovo acquedotto di S. Daniele, salvo lieve modifica alle modalità della presa.

Accolse la proposta del dott. Romano per praticare la vacciuazione carbonchiosa negli animali in Comune di Caneva.

Prese atto della relazione del dott. Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia e particolarmente sull'afta epizootica.

Il segretario del Consiglio
dott. V. PIRONA

Arte, Teatri, ecc.

Gli attori

Il cav. Ferravilla

Di questo grande artista che non ha molto da invidiare a Gote ed ai Coquelin abbiamo già detto nei numeri passati e ci riserviamo di riscrivere nei venturi.

Emma Ivon

Poche artiste hanno come questa acquistato una così generale notorietà. Quanto si è parlato di questa elegante attrice! quanti articoli sono stati scritti per lei! taluni speculatori hanno persino sfruttato la sua larga popolarità dedicandole dei volumi indiscreti. Come donna e come artista ha suscitato dovunque simpatie vivissime ed entusiasmi, ha determinato lodi ed applausi. Nessun'altra attrice italiana ha eccitate tante adorazioni, doveroso omaggio alla sua rara bellezza, alla squisita sua grazia, alla sua eleganza ideale. I suoi abbigliamenti furono studiati dalle spettatrici più raffinate come modello di gusto aristocratico.

Della Ivon è stato scritto da Iarro che « è di quelle donne che, come disse Dumas, hanno la *linea*, cioè un certo non so che per cui ogni lor movimento è seducente, aggraziato; una proporzione si armoniosa di forme che un abito indossato da loro acquista una apparicenza che non avrebbe, indossato da mille altre. »

Oltre la bellezza e la signorile eleganza sono sempre state molto apprezzate nella Ivon la intelligenza e la dizione naturalissima. Il suo gesto, come il suo accento, è semplicissimo e sobrio. Sta in iscena senza posa, senza affettazioni, senza istrionismi; è semplice e fine, è disinvolta e punto sguaiata.

Recita benissimo in milanese come parla perfettamente il toscano ed il francese. Ha una voce insinuante dalle inflessioni vellutate e dagli accenti appassionati e sa cantare con garbo come sa suonare con gusto.

Della Ivon ricordiamo che Virginia Marini, l'aveva scritturata per la sua compagnia, le aveva dato lezioni per la *Signora delle Camelie* ed aveva assistito plaudente alla prima recita, ma poi la Ivon ha preferito rimanere fedele a quella Compagnia Milanese della quale è una delle forze maggiori, uno degli ornamenti migliori.

Il cav. Giraud

Triplice è l'aspetto sotto il quale si può considerare ed apprezzare il Giraud.

Come uomo presenta un encomiobilissimo stato di servizio patriottico, fu soldato nel 1859, nel 1860, nel 1866, nella campagna del Tirolo apparteneva al 5°. reggimento garibaldini.

Come autore drammatico ha scritte delle saporitissime commedie e piene di sano umorismo e che sono al pubblico molto piaciute.

Come attore, innamorato dell'arte sua ha cominciato istruendo nella recitazione i matti dello stabilimento della Senavra ed ora è una delle colonne più salde della Compagnia milanese cui dà con instancabile versatilità il largo contributo dei migliori suoi pregi artistici, che sono una provvista inesauribile di risorse sceniche, una grande comicità e molta naturalezza e disinvoltura.

Ernesta Comelli

E' artista intelligente, sottile osservatrice, assidua nello studio e fedele nella riproduzione del vero; ha molta comicità naturale e rende anche con efficacia le parti serie e di sentimento.

Amelia Repetto

E' una simpatica promessa, è una giovane forza.

E stata in buonissime compagnie, con Pasta e Novelli. Avremo occasione di apprezzarla stassera.

Enrico Cima

E' un simpatico artista, elegante e buono dicitore, e pur essendo dei più giovani è dei più anziani della Compagnia Milanese, alla quale appartiene da molti anni.

Buoni anche Bazzero, G rossi, Sbruzzi ecc. ecc.

La rappresentazione di ieri

Assai bene la Ivon e Giraud, benissimo, come al solito Ferravilla; il pubblico plaudente lo ha ammirato nell'*In galera* e nell'indovinata parodia di cantante fiatato. Nel *Minestron* Gigione, il baritono toscano tanto caro e così pieno di pretese, ha fatto sbellicar dalle risa per le sue smorzature e sospensioni di voce, per il modo d'invocare gli applausi, per le passeggiate con le quali cerca darsi importanza e dissimulare la mancanza di voce.

La rappresentazione di stassera

La *great attraction* di stassera è *Beatina*, la riduzione libera di quella famosa *Santarellina* che abbiamo udita ed applaudita, trasformata in operetta, dalla Compagnia Palombi. In *Beatina* risplenderà di nuova e non meno fulgida luce il mirabile temperamento artistico del cav. Ferravilla. In *Beatina* Ferravilla non fa, come altri, il clown, non s'abbandona a tutte le frenesie della pagliacciata, non ha miagolii di voce, non spasmodiche contrazioni del volto, non fa boccaccie, non salti, ma dà al carattere del maestro Celestino una nuova, logica, vera ed umana interpretazione. Ed è naturale che ciò sia, il Ferravilla che è sempre spontaneo e mai artificioso, che ha un così squisito senso della misura, che così nobilmente sente dell'arte drammatica, si ribella a tutti quei mezzucci con i quali altri chiedono ed ottengono la popolarità, e senza concessioni alla volgarità crea con mezzi affatto suoi di comicità tipi non immaginari ma reali, non solo locali ma possibili dovunque, ed è artista essenzialmente originale, che non imita alcun altro attore mentre tanti vivono copiandolo.

Beatina come Ferravilla la sente e la rende è quindi una briosa commediola di carattere e non già una pantomina volgare.

Ferravilla, che è un musicista appassionato e provetto, suonerà ad un tempo armonium e piano, eseguendo con una mano su l'armonium il canto ed accompagnandosi al piano con l'altra.

Beatina sarà preceduta dalla farsa in un atto: *Fastidi grass*, e seguita dal vaudeville: *Una serada in casa Stringhini*.

La rappresentazione di domani

Sarà un grande spettacolo di famiglia.

Prima *El duel del sur Panera*, dove nella famosa scena del duello Ferravilla ottiene il solito irresitibile effetto di mettere di buon umore il pubblico anche meno proclive all'allegria.

Seguirà *La statua del sur Incioda* dove rende con tanta comicità quell'esilarantissimo tipo del zio Camola.

Chiuderà il tanto applaudito *Minestron*.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle $8\frac{1}{2}$ pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Ouverture « Savoia » — Farina
3. Valzer «Gioventù dorata» — Waldteufel
4. Potpourri « Dinorah » — Mejerbeer
5. Atto 3° « Boccaccio » — Suppè
6. Polka « Ottobrata » — Cecchi

Concerto al Restaurant Cecchini

Trovandosi di passaggio la rinomata **famiglia Varani** questa sera e domani alle 8 pom. darà due *Concerti di canto*.

La tanta applaudita Bambina d'anni 6, Rosalia Varani, canterà varie canzonette. — Ingresso libero.

Telegrammi

Il progetto militare tedesco

Berlino, 5. Oggi al Reichstag continuò la discussione del progetto militare.

Manteuffel, conservatore, annunzia che i conservatori voteranno la proposta Huene.

Lieber del centro, attacca vivamente l'attitudine di Caprivi; dichiara che l'esistenza del partito del centro anche dal punto di vista dell'impero è più necessaria che il progetto militare.

Caprivi dice che queste parole non sono patriottiche. Il Governo ha ridotte le sue domande nell'interesse della pace interna, ma deve combattere con tutte le sue forze la proposta del centro che indebolirebbe l'esercito.

Benningsen, liberale nazionale, parla in favore della proposta Huene. Dice che la Francia non dimenticherà le sue disfatte del 1870; bisogna toglierle la possibilità di prendere la rivincita e bisogna rendere l'esercito tedesco superiore al progetto francese.

Peyr, del partito del popolo, dice che il progetto militare avrebbe per risultato nuove lotte furibonde fra le nazioni.

Decher, guelfo, dichiaresi contro il progetto militare e la proposta Huene.

Komierowsky, polacco, dichiarasi, a nome del suo partito, a favore della proposta Huene.

Wintere, alsaziano, dichiara che i membri del suo partito voteranno come la coscienza permetterà.

Il seguito della discussione è rinviato

Disordini in Macedonia

Londra, 5. Dispacci ai giornali segnalano dei disordini in Macedonia. Gli albanesi avrebbero incendiato dei villaggi greci e serbi e commesse delle atrocità contro i cristiani.

Fra l'Uruguay ed il Brasile

New York, 5. Si ha da Montevideo Vi fu uno scontro fra la cavalleria dell'Uruguay ed una banda di brasiliani che avova varcata la frontiera, Si ebbero parecchi morti e feriti. Si teme una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Quando la mente ricorre alle lotte dell'esistenza ed all'epilogo suo triste la morte, a molti, secondo la forza individuale concettiva, nasce spontaneo il grave pensiero, se tali lotte devano essere il giusto retaggio lasciato all'umana famiglia e se la morte sia il guiderdone per chi tali lotte sopportò eroicamente. Ed è questo il pensiero che sulla tomba aperta ieri a raccogliere la tua fredda salma, o **Giacomo Santi**, mi ricorse alla mente.

L'animo tuo elevato, l'amore intenso alla famiglia, ti posero di fronte a tali lotte, e le affrontasti colla tenacità dei forti, pel raggiungimento del tuo intento, il benessere cioè di chi ti stava dappresso; ma in tali conati, se l'animo rimase indomato, il tuo frale s'infranse.

Lo spirito quindi, di gran lunga superiore al terreno involucro, nella lotta vinse, ed è quello che ora aleggiando consolatore attorno a' cari tuoi temprerà l'immenso cordoglio della tua Consorte, che tanto amasti, e che oggi amaramente ti piange; del tuo figlio Emilio, abbattuto dal dolore e di coloro, che pur non legati a te da nodo di sangue, amasti quali figlioli e che sentono in tutta la sua potenza lo strazio dell'anima per la tua dipartita.

Possa l'esempio delle tue virtù rinvigorirli a sostenere le traversie della vita, come operasti tu fortemente, ed a sopportare con virile animo il dolore pel tuo distacco.

G. F.

Mercati odierni
LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI			
Fagioli alpigiani	» 24.—	26.—	»
Fagiuoli del piano	» 16.—	17.50	»
Patate	» 10.—	10.35	»
Asparagi	» —.70	—.80	»
Piselli	» —.30	—.70	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 6.—	6.50	al quint
» II »	» 5.40	5.65	»
» III »	» 0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	» 3.60	3.80	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.15	2.30	»
» in stanga	» 1.90	2.15	»
Carbone I qualità	» 6.35	6.90	»
» II »	» 5.40	5.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.70 a	1.75	al kilo
» monte	» 1.80 a	1.85	»
Uova	» 4.50 a	4.75	al cento
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 10.—	11.—	all'ett.
Segala	» 12.50	13.—	»
Frumento	» 21.—	21.40	»
Erba Spagna	» 6.50	6.75	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.10 a	1.25	»
Oche vive	» 1.— a	1.10	»
Polli d'india maschi	» 1.— a	1.10	»
» femmine	» 1.05 a	1.15	»
Foglia di gelso			
Foglia	L. —.15	—.23	al chilog.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 maggio 1893

	5 mag.	6 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	97.05
» fine mese	97.10	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	112.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	701.—	701.—
» Mediterranee »	552.—	552.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.40	104.45
Germania »	128.40	128.30
Londra »	26.53	26.32
Austria e Banconote »	2.14.—	2.14.—
Napoleoni »	20.84	20.84
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.05	92.90

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « MIGONE » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

a base vegetale contro le " calvizie "

preparata dal sig. G. BEGNINI

Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » e si vende a Lire 3 al flacone.

ACQUISTATE LA RINOMATA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

"Polvere di Cipria" a cent. 80 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Costa Lire **8** al flacone e si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiato all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

OLIO PURO D'OLIVA DI ONEGLIA

LA DITTA

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

in previsione degli attuali aumenti essendosi provvista in tempo di ottime qualità **Olio d'Oliva** purissimo, **garantite all'analisi**, ne spedisce **gratis** dietro richiesta **i CAMPIONI**. — Pratica prezzi da non temere concorrenza, e accorda sconti speciali per fusti da Kilogrammi 50 in su. — Spedizioni contro assegno ferroviario, recipienti **gratis**, merce resa stazione destinataria. Si spedisce anche una sola damigiana da 15 Kg. o una latta da 10 Kg.

Scrivere a ***Filippo Ramella e Figlio - Oneglia***

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti